

GL 9HQHUGu

GLFHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	18/12/2020	<i>PRESSING PER LE SEMPLIFICAZIONI AL 110% (M.Mobili)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	18/12/2020	<i>SUPERBONUS 110% MANCANO REQUISITI? SI CAMBIA IN CORSA (L.De Stefani)</i>	6
Rubrica Imprese				
42	Il Sole 24 Ore	18/12/2020	<i>PICCOLE IMPRESE, DALLA LOMBARDIA ARRIVANO ANCORA RISORSE PER I RISTORI (G.Latour)</i>	8
Rubrica Lavoro				
37	Il Sole 24 Ore	18/12/2020	<i>SLALOM TRA LE DATE PER UTILIZZARE SMART WORKING E CONGEDI COVID (M.Prioschi)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
39	Italia Oggi	18/12/2020	<i>UN NUOVO MODELLO PROFESSIONALE</i>	10
Rubrica Fisco				
38	Il Sole 24 Ore	18/12/2020	<i>BONUS SANIFICAZIONE E ACQUISTO DPI, COMPENSAZIONE O CESSIONE AL VIA (G.Gavelli/G.Tosoni)</i>	11
1	Italia Oggi	18/12/2020	<i>UNA WEB TAX GEOLOCALIZZATA (F.Spurio/V.Zurzolo)</i>	12
31	Italia Oggi	18/12/2020	<i>110% SOLO SU INTERVENTI TRAINATI (F.Poggiani)</i>	14
32	Italia Oggi	18/12/2020	<i>UN PORTALE UNICO PER IL 110% (S.D'alessio)</i>	15
34	Italia Oggi	18/12/2020	<i>BONUS SANIFICAZIONE PIU' RICCO (F.Poggiani)</i>	16
35	Italia Oggi	18/12/2020	<i>ECOBONUS, ERRORI RIMEDIABILI (E.Del Pup)</i>	17
Rubrica Fondi pubblici				
1	Italia Oggi	18/12/2020	<i>IL RECOVERY FUND PUNTA SOLO SU ASSISTENZA E CONSERVAZIONE (D.Cacopardo)</i>	18

Pressing per le semplificazioni al 110%

LA RELAZIONE

La Bicamerale di vigilanza sull'anagrafe tributaria: tagliare le procedure

Per i parlamentari cessione dei crediti e sconto in fattura devono essere strutturali

Edizione chiusa in redazione alle 22

Rendere strutturali la cessione del credito e lo sconto in fattura. Semplificare le procedure e allungare i tempi di vita del 110%. Sono queste le tre chiavi per sbloccare e far decollare il Superbonus indicate al Governo dalla Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria nella sua relazione. I benefici che la circolazione dei crediti può garantire, secondo la Commissione, vanno dagli effetti espansivi nell'economia alla possibilità per tutti i cittadini, a prescindere dal reddito, di riqualificare gli immobili.

Marco Mobili - a pag. 3

«Proroga e semplificazioni decisive per il Superbonus»

Indicazioni al Governo. Nella relazione finale della Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria la richiesta di rendere strutturali la cessione dei crediti d'imposta e lo sconto in fattura

Marco Mobili

ROMA

Rendere strutturali la cessione del credito e lo sconto in fattura. Semplificare le procedure e allungare i tempi di vita del 110%. Sono queste le tre chiavi per sbloccare e far decollare il Superbonus indicate al Governo dalla Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria nella relazione «sull'applicazione delle misure fiscali per la riqualificazione energetica e sismica (il cosiddetto Superbonus)». Un lavoro avviato il 14 giugno scorso che ha visto impegnata la Bicamerale presieduta dal leghista Ugo Parolo nell'ascoltare e registrare le indicazioni, i suggerimenti e le osservazioni di oltre 20 associazioni di categoria, dei ministri Gualtieri e Patuanelli, nonché del direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini.

Un punto che ha messo tutti d'accordo e che la Commissione ha evidenziato nelle conclusioni della relazione è la necessità di rendere strutturali sia lo sconto in fattura sia la cessione del credito. Da questi due strumenti deriva infatti il successo del Superbonus che non a caso ha subito

attratto l'interesse dei grandi istituti finanziari e delle big four della consulenza. I benefici che la circolazione dei crediti può garantire, secondo la Commissione, spaziano dagli effetti espansivi nell'economia alla possibilità per tutti i cittadini, a prescindere dal proprio reddito, di riqualificare i propri immobili, grazie proprio alla «sostanziale gratuità degli interventi da superbonus».

Ma oltre a una reale spinta alla rigenerazione urbana, la credibilità dei crediti rappresenta anche un più efficace strumento di contrasto all'economia sommersa e questo, scrive ancora la Commissione, «grazie all'estensione dell'effetto incentivante ai soggetti incapienti, coloro che, per motivi legati alla misura o alla natura del proprio reddito, non sarebbero altrimenti in grado di far valere il credito di imposta».

Inoltre, come ha evidenziato la stessa Commissione, la libera circolazione del credito d'imposta generato dal 110% potrebbe trasformarsi in moneta complementare, ossia l'utilizzabilità dei crediti come mezzo di pagamento fra privati da far girare su una piattaforma digitale centralizzata per incentivare le transazioni, sulla

falsa riga di quella già esistente su cui oggi transitano i crediti della Pa.

Una spinta potrebbe arrivare anche dal coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti che la Commissione vedrebbe come soggetto cessionario dei crediti con la possibilità di attivare forme e strumenti con cui sia possibile anticipare o acquisire il rimborso anticipato dal fornitore, anche grazie alla garanzia dei Confidi.

Gli altri due nodi da sciogliere per far decollare il Superbonus sono la proroga e soprattutto la semplificazione delle procedure. Anche su questi due aspetti tutti gli auditi hanno convenuto che le attuali procedure sono troppo complesse, «sia per la frammentarietà del quadro normativo», sia «per la necessità di controlli» finalizzati ad evitare frodi. Tra le soluzioni proposte dalla Bicamerale c'è quella della costituzione di un portale unico in cui contribuenti e professionisti possano effettuare tutte le comunicazioni richieste, da quella all'Enea a quella da inviare alle Entrate, o ancora le comunicazioni antisismiche o quelle urbanistiche che interessano i Comuni e su cui alla fine il superbonus rischia seriamente di arenarsi.

Troppi sono i documenti da produrre secondo operatori e la stessa commissione che finisco per penalizzare anche i liberi professionisti non essendo in grado di competere con «le multinazionali del credito e della consulenza», ormai entrate a pieno titolo nel mercato dei crediti da Superbonus.

Sulla proroga la battaglia è in atto in Parlamento e in legge di bilancio con una parte della maggioranza e il ministro Gualtieri che la vincola alla necessità di recuperare le risorse del

Recovery fund non ancora disponibili, limitandola al primo semestre 2022 pur consentendo per chi ha “Stato avanzamento lavori” (Sal) aperti in quel periodo di chiudere i lavori nella seconda parte del 2022, e il Movimento 5 Stelle che al contrario chiede una proroga lunga proprio per risolvere tutta quella serie di problemi e di accessibilità al 110% che oggi frenano il successo del Superbonus (si veda Il Sole 24 Ore di ieri).

Tra le richieste recepite dalla Bicamerale anche quella di consentire

l'accesso ad altre tipologie di bonus energetici, ristrutturazioni o di messa in sicurezza degli edifici anche nei casi in cui il contribuente si veda riscontrata ex post dal Fisco l'indebitto utilizzo del bonus del 110%. Sarebbe poi utile per sostenere l'economia estendere l'applicazione del 110% sia al singolo proprietario di più unità accatastate nello stesso edificio, oggi esclusa dal Fisco, sia ad altre tipologie di immobili come uffici, negozi, hotel edifici pubblici.

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OSSERVAZIONI

1

ALLUNGARE I TEMPI

Effetti espansivi del bonus con una proroga lunga

Maggiori effetti sul lungo periodo

Per la Bicamerale il 110% garantirebbe maggiori effetti espansivi con una proroga duratura. Secondo i dati Cresme tra il 1998 e il 2020 il saldo per il sistema economico sarebbe positivo per 27,6 miliardi di euro

2

SEMPLIFICAZIONI/1

Occorre un portale unico per tutte le comunicazioni

Dialogo immediato tra Pa e operatori

Un portale unico dove contribuenti e professionisti possano effettuare tutte le comunicazioni, da quella all'Enea a quelle fiscali alle Entrate, da quelle antisismiche a quelle urbanistiche

3

SEMPLIFICAZIONI/2

Formulari per professionisti e procedure più semplici

Troppa burocrazia

Occorrono formulari uniformi di riferimento per i professionisti per agevolare gli addetti ai lavori e non ridurre l'appeal del superbonus

4

CESSIONE DEI CREDITI

Sconto in fattura e cedibilità dei crediti da stabilizzare

Trasformare i crediti in moneta

Per la Commissione il vero successo del Superbonus passa per la stabilizzazione della cessione dei crediti d'imposta e dello sconto in fattura

5

MENO RIGIDITÀ

Torna in corsa sui bonus chi sbaglia sul 110%

Una chance in più ai contribuenti

Si chiede meno rigidità del fisco consentendo a chi ex post si accorge di non avere i requisiti per il 110% di tornare in corsa per gli altri bonus edilizi

6

PLATEA

Ammettere uniproprietari, alberghi e gli edifici della Pa

Ampliare l'ambito di applicazione

Il 110% va esteso ai monoproprietari, agli interventi per smaltire l'amianto e a quelli su immobili delle imprese, alberghi ed edifici pubblici



IL SOLE 24 ORE, 6 DICEMBRE 2020, PAG. 4

«Smart working e archivi digitali al 10%, ecco come la pubblica amministrazione frena il Superbonus». L'inchiesta sul Sole24Ore del 6 dicembre

CONTI PUBBLICI

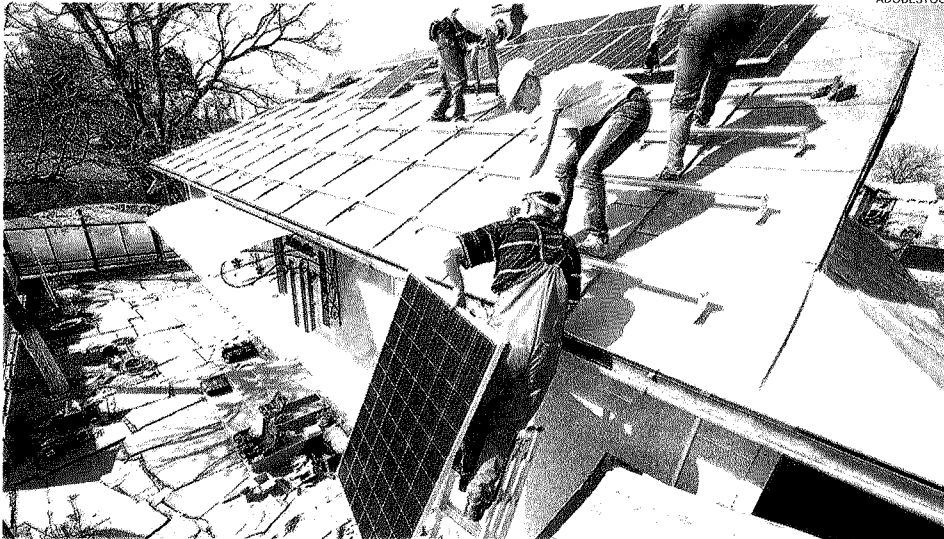


Ugo Parolo. La Commissione di vigilanza sull'Anagrafe tributaria presieduta dal leghista Ugo Parolo ha ascoltato le indicazioni di oltre 20 associazioni di categoria, dei ministri Gualtieri e Patuanelli, nonché del direttore dell'agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini

2022

NODO DELLA PROROGA

Proroga limitata al primo semestre 2022, ma chi ha lavori in corso li può chiudere nella seconda parte del 2022



Superbonus.

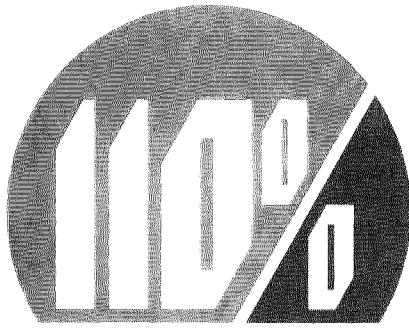
Gli altri due nodi da sciogliere per far decollare il Superbonus sono la proroga e soprattutto la semplificazione delle procedure



159329

COME GESTIRE L'AGEVOLAZIONE

Nuovo pacchetto di chiarimenti degli esperti del Sole e dell'agenzia delle Entrate sul superbonus del 110%



LE STRATEGIE

Superbonus 110%
Mancano requisiti?
Si cambia in corsa

Luca De Stefani
 - a pag. 43

IL SUPERBONUS DEL 110% - 28
Gli errori

Exit strategy nel caso in cui i contribuenti si rendano conto che a fine cantiere non potranno rispettare i paletti imposti per l'accesso al 110%: i bonifici parlanti potranno essere considerati validi per altre agevolazioni casa

Superbonus, cambio sprint se mancano i requisiti

Luca De Stefani

Una via d'uscita se le cose si mettono male. Se durante l'esecuzione dei lavori finalizzati ad ottenere il superbonus del 110% ci si accorge che, a fine cantiere, non sarà possibile rispettare i requisiti richiesti, ma si potranno rispettare le condizioni richieste per il bonus casa, l'ecobonus, il sismabonus o il bonus facciate, i bonifici parlanti, già effettuati con la causale per il 110% dal primo luglio 2020 al 31 dicembre 2021, potranno essere considerati validi per queste agevolazioni minori.

A patto che ne vengano rispettate tutte le altre condizioni richieste. Come, ad esempio, la notifica preliminare all'Asl per il bonus casa e il bonus facciate, la presentazione all'Enea entro 90 giorni dalla fine dei lavori della scheda informativa e dell'Ape finale per l'ecobonus, la presentazione al Comune prima dell'inizio dei lavori dell'asseverazione del miglioramento sismico e l'effettiva riduzione di una o due classi di rischio sismico (per il sismabonus). Per tutte queste agevolazioni, l'Ape iniziale predisposto per il superbonus sarebbe superfluo.

Il cambio del bonus in corsa, invece, sembra difficile da attuare se sono già state presentate le asseverazioni del 110% all'Enea (ecobonus, fotovoltaico, accumulo e colonnine) o al Comune (sismabonus) è già stata presentata la dichiarazione dei redditi con lo scomputo di una rata della detra-

zione, ovvero se è stata già inviata la Comunicazione all'agenzia delle Entrate dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura. In questi casi, sarebbe auspicabile un chiarimento da parte dell'agenzia delle Entrate o del Mise.

Per ottenere le detrazioni del 110% per il super ecobonus, il super sismabonus, il fotovoltaico, i sistemi di accumulo e le colonnine di ricarica dei veicoli elettrici, le persone fisiche e gli amministratori di condominio devono effettuare il pagamento dei lavori mediante bonifico bancario o postale dal quale risulti la causale del versamento (ad esempio, «superbonus, ai sensi dell'articolo 119, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34» o del decreto legge Rilancio), il codice fiscale del beneficiario della detrazione (per il condominio, il suo codice fiscale e quello dell'amministratore o di altro condòmino che effettua il pagamento, circolare 21 maggio 2014, n. 11/E, risposta 4.3) e il numero di partita Iva ovvero il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è effettuato.

Si tratta del cosiddetto bonifico parlante che comporta, all'atto dell'accredito dei fondi al fornitore, la trattenuta della ritenuta d'acconto dell'8 per cento. Inoltre, per i lavori iniziati dal 6 ottobre 2020, solo per il super ecobonus, il bonifico parlante dovrà contenere anche «il numero e la data della fattura» che viene pagata.

Se la modulistica delle banche e delle poste non è stata adeguata con la suddetta causale del Dl Rilancio,

per beneficiare delle detrazioni del 110% si ritiene possibile indicare questi riferimenti:

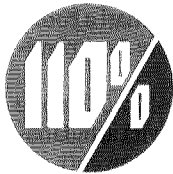
- per il super ecobonus (sia per i tre nuovi interventi «trainanti» che per quelli «trainati»), l'articolo 1, commi da 344 a 347, legge 27 dicembre 2006, n. 296 o l'articolo 14, decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, in quanto il super ecobonus non è altro che l'ecobonus al 110%;
- per il super sismabonus, l'articolo 16-bis, comma 1, lettera i), Tuir;
- per il fotovoltaico e i sistemi di accumulo, l'articolo 16-bis, comma 1, lettera h), Tuir.

Anche per le colonnine è necessario il bonifico «parlante», quindi, l'applicazione della ritenuta dell'8%.

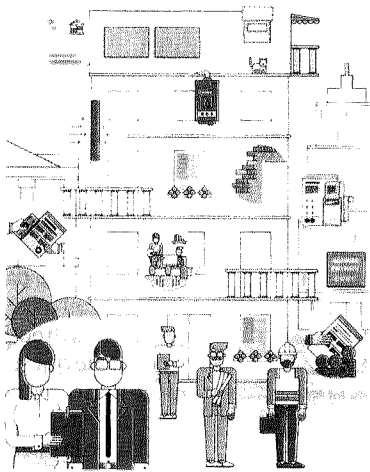
In ogni caso, per tutti gli interventi agevolati con il superbonus del 110%, la circolare 24/E ha chiarito che, per effettuare il bonifico parlante, con la necessaria e conseguente applicazione della ritenuta dell'8%, «possono essere utilizzati i bonifici predisposti dagli istituti di pagamento ai fini dell'ecobonus ovvero della detrazione prevista per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio».

Pertanto, il cambio di agevolazione «in corsa» non è precluso dalle causali indicate nei bonifici effettuati, in quanto non è importante il riferimento normativo indicato nel bonifico, ma rileva l'applicazione della ritenuta d'acconto dell'8%, in sintonia con quanto detto nella Faq delle Entrate del 20 gennaio 2015 e circolare 21 maggio 2014, n. 11/E, risposta 4.5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appuntamento
 Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati all'applicazione del nuovo superbonus



LE ALTERNATIVE

Prorogate al 2021 le altre agevolazioni

Superbonus occasione unica, ma Confedilizia invita a valutare le opportunità offerte anche dagli altri incentivi sugli immobili prorogati al 2021, già collaudati: il bonus ristrutturazioni, operativo sin dal 1997 - ha ricordato ieri il presidente Giorgio Spaziani Testa nel corso di un evento online - il bonus facciate al 90% che non ha avuto modo di decollare come avrebbe dovuto, l'ecobonus sulle singole unità immobiliari, oltre ai bonus mobili e giardini. Bene un rinvio al 2022 della scadenza del superbonus, ma la complessità della procedura, in questo particolare momento storico, tra asseverazioni e visto di conformità in particolare, non va sottovalutata. Asseverazioni previste anche per l'ecobonus, che con la nuova misura ha uno stretto legale, ha ricordato Domenico Prisinzano di Enea, chiarendo che è bene che le due agevolazioni convivano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assistente virtuale.
 Online sul sito del Sole 24 Ore l'assistente digitale che ti guida a scoprire se hai diritto ad ottenere il superbonus del 110%

L'Ape iniziale preparato per il 110% diventa superfluo per accedere alle altre agevolazioni



Piccole imprese, dalla Lombardia arrivano ancora risorse per i ristori

INCENTIVI

Dalla Regione 30,9 milioni da destinare a contributi legati all'emergenza Covid

Tre avvisi allungano la lista dei codici Ateco coperti dalle misure di sostegno

Giuseppe Latour

La Regione Lombardia riapre i bandi per i ristori dedicati alle microimprese. Con un pacchetto di tre avvisi dal valore totale di 30,9 milioni, vengono messe in circolo risorse a sostegno del tessuto economico regionale: saranno destinate a contributi a fondo perduto per i soggetti particolarmente colpiti dall'emergenza. La partenza è arrivata ieri, con la riattivazione degli avvisi 1 e 1-bis, che chiuderanno lunedì 21 dicembre alle ore 13. Mentre un altro avviso (1-ter) apre oggi e chiuderà mercoledì 23 dicembre alle ore 13.

Tutto si muove all'interno della misura «Sostegno impresa Lombardia», per microimprese e partite Iva, la cui dotazione iniziale era di 54,5 milioni di euro. Una parte di questa cifra (40,5 milioni) è stata convogliata a fine novembre nell'avviso 1, riservato alle microimprese che operano in alcuni settori: filiera trasporti persone; commercio al dettaglio in

sede fissa di abbigliamento e calzature; filiera eventi; servizi degli istituti di bellezza; operatori del settore turistico; filiera di sport e intrattenimento bambini; filiera delle attività culturali; commercio effettuato per mezzo di distributori; esercizi commerciali al dettaglio del settore non alimentare in centri commerciali; ambulanti operanti prevalentemente in fiere, sagre o aree dedicate ad eventi e manifestazioni.

A questa chiamata è stato aggiunto, a inizio dicembre, l'avviso 1-bis, sul quale erano appostati altri 43,7 milioni con sei finestre, per codici Ateco diversi da quelli dell'avviso 1: tra gli altri, operatori della filiera del commercio, piccoli artigiani, rappresentanti, acconciatori, tatuatori, lavoratori della cultura, della filiera del turismo, degli eventi e dello sport.

Chiusi questi due avvisi, sono stati registrati 12 milioni di economie relative all'avviso 1 e circa 30 milioni di economie relative all'avviso 1-bis. Le prime saranno impiegate per i bandi di gennaio destinati al sostegno dei lavoratori autonomi. Mentre le altre economie andranno nelle iniziative che stanno partendo in questi giorni.

Vengono riattivati, così, l'avviso 1 e 1 bis: sono partiti ieri e andranno avanti fino a lunedì 21 dicembre. A loro si aggiunge l'avviso 1-ter, che apre oggi e chiuderà mercoledì 23 dicembre. Per i primi due ci sarà una dotazione da 3 milioni di euro, divisa in parti uguali.

Più ampio il pacchetto di risorse

destinate all'avviso 1-ter: si tratta di 27,9 milioni di euro, divisi in tre finestre, anche questi destinati a codici Ateco non coperti finora da altre misure di sostegno.

Ci sono la filiera della produzione tessile e calzature, attività artigianali, la filiera di servizi per eventi, comunicazione, marketing, pubblicità e altri servizi alle imprese, gli intermediari, agenti e rappresentanti, il commercio all'ingrosso, il commercio al dettaglio in sede fissa, la filiera delle attività culturali e dello spettacolo, la filiera dei servizi alla persona e quella della somministrazione, ristorazione e intrattenimento.

Le microimprese devono avere subito un calo di fatturato di almeno un terzo, da misurare sul periodo marzo-ottobre 2020, confrontato con il medesimo periodo marzo-ottobre 2019. L'importo del contributo è di mille, 1.500 o 2mila euro. Vengono confermate modalità semplificate di avvio della procedura. Le domande di contributo dovranno pervenire esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso il portale «Bandi online». Tutti i requisiti saranno oggetto di autocertificazione. Non dovrà, quindi, essere allegato nulla.

Con la flessibilità, comunque, questi nuovi avvisi saranno vasi comunicanti. Se un avviso va sopra budget e uno sotto, le risorse saranno spostate da uno all'altro. In modo da impegnare tutte le risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Slalom tra le date per utilizzare smart working e congedi Covid

LAVORO

Le misure a beneficio di chi ha figli in età scolare si sono ampliate nel tempo

La fruizione è complicata a causa di decorrenze e requisiti stratificati

Matteo Prioschi

Il nuovo testo del decreto Ristori 1 licenziato dal Senato, che ingloba il Ristori bis, delinea si spera in modo definitivo l'articolato quadro di misure di sostegno alle famiglie in cui ci sono figli che frequentano la scuola.

In occasione dell'avvio dell'anno scolastico, per i lavoratori dipendenti genitori di under 14, il decreto legge 111/2020 ha previsto la possibilità di attivare lo smart working o di fruire di un congedo indennizzato al 50% della retribuzione se il figlio viene messo in quarantena a seguito di un contatto con un positivo al Covid-19 avvenuto a scuola. Queste misure sono fruibili dal 9 settembre.

In occasione della conversione del decreto legge Agosto (Dl 104/2020) smart working e congedo sono stati estesi ai casi di contagio avvenuto durante la pratica dello sport in palestre, piscine, centri sportivi pubblici o privati, o la frequenza di lezioni di lingua o di musica. Questa estensione è

fruibile dal 14 ottobre.

Successivamente il decreto Ristori 1 ha ampliato ulteriormente il campo di intervento al caso in cui venga sospesa l'attività scolastica in presenza e ha innalzato l'età limite dei figli a 16 anni. Però fino a 14 anni i genitori se non fanno smart working hanno diritto al congedo indennizzato al 50%, oltre i 14 e fino a 16 se non si può lavorare da remoto ci si può astenere dall'attività senza stipendio e indennità ma con diritto alla conservazione del posto di lavoro. Queste disposizioni sono fruibili dal 29 ottobre.

Smart working o congedo sono attivabili, in alternativa, da uno solo dei genitori conviventi con il figlio a meno che l'altro genitore a sua volta si debba prendere cura di figli avuti in un altro rapporto. Tali figli non devono avere più di 14 anni, ma il nuovo testo del Ristori porta il limite a 16 anni (ormai a scadenza del periodo di fruizione).

Peraltra solo il 15 dicembre Inps ha comunicato che è possibile presentare le domande per il congedo "terza versione" quella post decreto Ristori 1. I congedi sono fruibili fino al 31 dicembre, e così dovrebbe essere anche per smart working e astensione non retribuita, sebbene non soggetti a limiti di copertura finanziaria.

L'articolo 13 del Ristori bis, ora diventato articolo 22 bis del nuovo Ristori 1, ha introdotto, in alternativa allo smart working, un ulteriore congedo retribuito al 50% per lavoratori dipendenti con figli che fre-

quentano la scuola secondaria di primo grado a fronte della sospensione dell'attività in presenza in base al Dpcm del 3 novembre. Le regioni coinvolte dovrebbero essere Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Campania, Toscana, Abruzzo e la provincia di Bolzano. Usiamo il condizionale perché finora non c'è indicazione ufficiale ma dovrebbe valere quanto detto dall'Inps per il bonus baby sitter (si veda sotto). Tale congedo è fruibile anche dai genitori di figli con disabilità grave indipendentemente dall'età e sempre a fronte della sospensione dell'attività in presenza (anche dei centri diurni assistenziali). Questo congedo ha un budget di 52,1 milioni, diverso da quello del congedo valido in tutta Italia. Dovrebbero inoltre valere le incompatibilità dell'altro congedo, ma anche in questo caso mancano indicazioni sia nella norma che a livello amministrativo.

Sempre il Ristori bis (articolo 14 ora diventato 13 terdecies del nuovo Ristori 1) ha introdotto un bonus baby sitter che sostituisce il congedo per i genitori che sono iscritti alla gestione separata o a quelle speciali (artigiani, commercianti, coltivatori) dell'Inps. Vale sempre nelle zone rosse, per un importo massimo di 1.000 euro. Su questo strumento Inps il 12 novembre ha chiarito che è fruibile dal 9 novembre al 3 dicembre (data di decadenza del Dpcm 3 novembre) salvo proroghe. Che però ci sono state con il Dpcm del 3 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



